

MUSE DIFFUSE 3 - 31 Agosto 2015  
 rassegna di arte contemporanea tra le strade e gli alberghi di Gressoney St Jean  
 vernissage ogni pomeriggio dal 3 al 12 agosto alle 18

h 18	3 lun	4 mar	5 mer	6 giov	7 ven	8 sab	8 sab	9 dom	10 lun	11 mar	12 mer
	casa LOGRAND e VILLA TEDALDI Località Tschemenoaal, 12	CONSORZIO GRESSONEY MONTEROSA Villa Deslex	LYSHAUS Località Tschoarde, 1	Residence FRIDAU Località Fridau, 1	LA CIALVRINA Località Tschalvrino, 3/A	LA CIALVRINA h. 15,30 durata 90 minuti circa PAROLE SU TELA	PIAZZA DELLA CHIESA	APFEL RESIDENCE Via Eyematte Waag	HOTEL GRESSONEY Via Lys Weg, 3	BLUMENTAL Rue Albert Deffeyes, 1	GRAN BAITA Strada Castello Savoia, 26
	FOSCA CAMPAGNOLI e le canape di Champorcher ELENA REDAELLI, MARIAGIOVANNA CASAGRANDE e cooperativa LOU DZEUT, DINO DE SIMONE	MARTA GRISO e VALERIA CODARA "D'SOCKAS mobile"	ROBERTO PRIOD opere biomimetiche	ELENA REDAELLI installazione site specific	DANIELE DE GIORGIS con JEAN-CLAUDE OBERTO, RICCARDO NOTARBARTOLO	LABORATORI DIDATTICI a cura dello staff servizi educativi Castello Gamba (Soprintendenza Beni e attività culturali - Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Vda Un'attività didattica che permetterà ai bambini di scoprire e manipolare fibre tessili di diversa origine. Così come i fili si intrecciano a formare un tessuto, allo stesso modo si intrecciano le parole a formare racconti e ricordi: trame che ci riportano al passato e alla tradizione e poi ripartono verso un futuro ancora da inventare. Nella fase laboratoriale successiva alla scoperta dei materiali, i bambini potranno creare una piccola opera colorata utilizzando stoffa, luta e fili di lana.	ANTONIO GIANCATERINO angelo di strada	DANIELLA GAMBARELLI geometrie a punto croce	PIERA ANTONELLI natura, intrecci, superfici	SILVIO MANZOTTI caverne e contorni di stelle	DANIELA EVANGELISTI segni verbali e segni del tempo
	Aperitivo e apposizione della targa all'opera donata dall'artista Elena Redaelli - percorso tra intrecci in interni ed esterni	Aperitivo con fisarmonica e apposizione targa all'opera donata con il contributo dei turisti di Gressoney st. Jean	Aperitivo	Aperitivo con specialità locali	Aperitivo rustico con percorso tra le installazioni di pietra e versi a punto croce		Aperitivo e apposizione della targa alla scultura donata dall'artista sul tema dell'angelo conversazione con don Ugo Casalegno	Aperitivo	Aperitivo tra la serra e il giardino: lardo con le castagne al burro ed il mousseux valdostano	Aperitivo in giardino e apposizione della targa all'opera donata dall'artista TOPYLABRYS	Aperitivo

Info: 338 8196068 - Gabriella Anedi de Simone - [www.fiberartand.it](http://www.fiberartand.it) - [ufficiostampa@fiberartand.it](mailto:ufficiostampa@fiberartand.it)  
 Consorzio Turistico Gressoney Monterosa Villa Deslex - Tel. +39 0125 356670 - Cell. 345 7007582 - [www.gressoneymonterosa.it](http://www.gressoneymonterosa.it)



Piazza Tripoli 9, Milano  
 Tel. 338.81.96.068  
[manebimus@libero.it](mailto:manebimus@libero.it)  
[www.fiberartand.it](http://www.fiberartand.it)



mostra a cura di Gabriella Anedi de Simone

# MUSE DIFFUSE 2015

Itinerari conviviali nel territorio a Gressoney St. Jean

## GRESSONEY Y-SAIN T-JEAN



Guete reisplan! Buon percorso!

progetto grafico Antonietta Marrocchella

FOSCA CAMPAGNOLI  
e le canape di Champorcher  
ELENA REDAELLI,  
MARIAGIOVANNA  
CASAGRANDE  
e cooperativa LOU DZEUT,  
DINO DE SIMONE

Le tende in canapa di F. Campagnoli sono pagine dove parole e immagini ricamate rinnovano il ricordo della donazione della Villa al Comune nella veranda liberty affacciata sul Monte Rosa. M. Casagrande gioca sull'analogia di intrecci fra la tessitura e la lavorazione delle "gorbe" per un moderno runner da tavola, entrambe tessute nell'atelier della coop. Lou Dzeut. D. de Simone propone il Monte Rosa visto da Casa Albertini come sintesi architettonica. A casa Logrand l'opera a intreccio donata da E. Redaelli prosegue la sua esistenza sospesa tra i due alberi secolari.



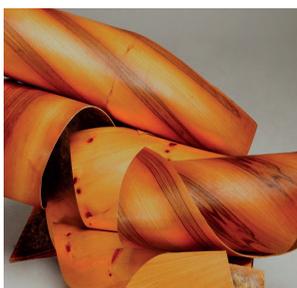
MARTA GRISO e VALERIA  
CODARA  
"D'SOCKAS mobile"

Entra a far parte della collezione permanente grazie alla generosità dei turisti e del Consorzio questa singolare rivisitazione "destrutturante" delle tipiche calzature in lana realizzate da Sockas di Gressoney saint Jean: l'opera si presenta come una ludica ricombinazione dell'oggetto "scarpa" scomposto e smontato in una modalità cinetica, mobile, omaggio ai "mobiles" di Calder L'opera nasce dalla conoscenza delle tecniche artigianali ancora praticate nel laboratorio di Giovanna Ferraris.



ROBERTO PRIOD  
"Licheni" 1997

Docente all'accademia di Brera, l'artista valdostano espone un'opera che già nel 1997 anticipava il confronto tra la natura e la pratica artistica. Tema non nuovo in questa rassegna ma che vede in lui la severa pratica della scultura della scuola carrarese impegnata nel dare forma ai microrganismi come i licheni: partendo dalla struttura del tallo, il corpo vegetativo vero e proprio, la modellazione di pannelli di legno curvati a caldo e rivestiti di cera all'interno, genera andamenti sinuosi dettati dalle leggi dell'accrescimento naturale.



ELENA REDAELLI  
installazione site specific

Ritorna Elena Redaelli nella valle di Gressoney dove ha potuto fermarsi per ascoltare e guardare i prati sorridenti intorno al Fridau. L'opera in esterni che ne è sortita nasce dalle sollecitazioni casuali di pietre, radici seccate su cui è intervenuta come tessitrice per collegare, legare, completare l'opera della natura con la teknè e la visionarietà umana. Il risultato è un monumento alla metamorfosi, la radice si innalza nel cielo con prolungamenti posti ad arte come architetture gotiche ben radicate nella roccia, percorsa dalla leggera inquietudine di forme vibranti. Nelle sale interne altre opere dell'autrice completano la conoscenza del suo percorso artistico.



DANIELE DE GIORGIS con  
JEAN-CLAUDE OBERTO,  
RICCARDO  
NOTARBARTOLO

I due autori propongono al pubblico una riflessione sul significato della parola "textus", (manufatto tessile o testo scritto) con una serie di teli di juta esposti nella cappella neogotica del villaggio. I teli, utilizzati originariamente per raccogliere il fieno, sono rielaborati con parole a comporre brevi testi poetici. Interviene direttamente sull'ambiente invece in modo ironico e primordiale Riccardo Notarbartolo con le sue installazioni di pietre che segnano il percorso di questo antico insediamento, una spettacolare terrazza sul Monte Rosa.



ANTONIO GIANCATERINO  
angelo di strada

È grazie alla generosità dell'artista che uno dei suoi "angeli di strada", fresche sculture in terracotta dipinta, viene collocato proprio negli spazi aperti del borgo e del passeggio: capita spesso di incontrare, sulla nostra strada, la persona che sorprendentemente appare nel momento della fatica, del bisogno..... Gli angeli tornano quindi nelle piazze, tradizione antica ma dimenticata, con la giovinezza fragile e inquietante con cui spesso, gli artisti, hanno immaginato questa presenza tra cielo e terra.



DANIELLA GAMBARELLI  
geometrie a punto croce

Se la biennale di Venezia vanta una esordiente ottantenne, a Gressoney espone per la prima volta una donna da sempre dedicata al ricamo a punto croce. L'incontro con la pittura dell'astrattista Reggiani le ha sollecitato il passaggio dai tradizionali motivi figurativi alle forme astratte di composizioni rigorose e mutevoli per ritmi e accostamenti musicali inediti. L'ambientazione negli spazi moderni del residence ben valorizza il rigore geometrico di queste quadri tessili.



PIERA ANTONELLI  
natura, intrecci, superfici

Punto di riferimento è la natura nelle sue forme spontanee e Piera Antonelli ha voluto ricomporre rami fogli e fiori in una struttura articolata, che gioca su rilievi, compenetrazioni, intrecci e lievi metamorfosi. Filati e tinte naturali contribuiscono a creare rilievi tonali di grande delicatezza ambientate, ad arte, nella grande serra dell'albergo dove coabitano, temporaneamente, con le rigogliose fioriture tropicali e la fragile bellezza dei campi di Gressoney.



SILVIO MANZOTTI  
caverne e contorni di stelle

In sezioni di tronchi avariati dagli insetti è frequente imbattersi. Lo è meno incorniciarli come rilievi d'arte tra materiali opposti: la leggerezza e i riflessi del plexiglass e la ruggine di ferri che cerchiano e accerchiano sezioni e tronchi. Posti sui monumentali alberi all'ingresso del giardino della villa ottocentesca, rivelano, come in una endoscopia, il lavoro a traforo compiuto dalla natura. Trova anche sistemazione definitiva l'opera donata dall'artista Topylabrys in cui fibre di canapa e pittura informale si incontrano nella continua dialettica di materia e segno.



DANIELA EVANGELISTI  
segni verbali e segni del tempo

Daniela Evangelisti si ripresenta anche quest'anno con le sue riletture di materiali e pratiche antiche. Giochi di parole e strutture si intrecciano, come nel caso delle reti pollaiole, quelle che circondavano i pollai. Parole avvolgenti, parole viscerali trovano il loro equivalente formale e materico in soluzioni sempre sorprendenti, esito di giochi mentali sottili come i fili del rammendo, del cucito, della memoria. Le opere, di piccolo formato, trovano la loro perfetta ambientazione tra i bassi soffitti e i legni di questa antica dimora.

